

PRESENTAZIONE

Dai tre saggi qui pubblicati risulta che Giovanni Colombo e il Seminario di Milano si sono reciprocamente sostenuti per mezzo secolo, dall'ingresso di Colombo come seminarista, nell'ottobre 1914, alla nomina ad arcivescovo di Milano nell'agosto 1963. Dalla messe abbondantissima di riferimenti costituita dai tre saggi, ecco qualche rimando significativo. Inos Biffi mostra che, sebbene da seminarista nella scuola non trovò maestri all'altezza di coltivare i doni letterari e poetici da lui posseduti, nell'ambiente del Seminario ebbe modo di far risaltare tali doni, ad esempio venendo scelto dai suoi compagni per componimenti d'occasione. Soprattutto, al termine della formazione seminaristica, dai responsabili del Seminario venne indirizzato alla specifica preparazione in vista dello studio e dell'insegnamento della letteratura, inviando il giovane prete alla Facoltà di Magistero e di Lettere della Cattolica. È vero che in seguito, nel 1939, sempre per diretto intervento del responsabile ultimo del Seminario, il rettore maggiore Petazzi, Colombo venne distolto dallo studio e dall'insegnamento della letteratura per assumere l'incarico di rettore del Liceo di Venegono, ma è anche vero che da rettore di Seminario, tanto in Liceo quanto in Teologia – il saggio di Umberto Dell'Orto lo fa capire – ebbe modo di far passare molto della sua formazione e sensibilità letteraria. Lo stesso vale per l'insegnamento della Teologia spirituale di cui Giovanni Colombo fu titolare a Venegono dal 1938 al 1963: lo studio di Claudio Stercal, con una documentazione di prima mano, dedica diversi passaggi a mostrare come quell'insegnamento teologico venne caratterizzato da una dinamica simile a quella che si verificò per la missione di Rettore.

Ritornando alla scelta del 1939, svolta decisiva nella vita di Giovanni Colombo tanto da essere immesso in una strada che lo condurrà a diventare arcivescovo di Milano dal 1963 al 1979, nei saggi di Inos Biffi e di Umberto Dell'Orto sono richiamati gli interventi di due autorevoli personalità del Seminario di quegli anni, mons. Carlo Figini e don Carlo Colombo, rispettivamente preside e professore della Pontificia Facoltà Teologica. In loro Giovanni Colombo trovò motivazioni e aiuti per essere agevolato in un passaggio per lui molto difficile: fu un aiuto grande, ricevuto all'interno

del Seminario. Altrettanto vale, come Claudio Stercal tiene a sottolineare, per Colombo in rapporto alla Teologia spirituale: il contributo da lui dato a questa scienza teologica fu possibile per gli stimoli culturali ricevuti dai suoi colleghi professori del Seminario.

Molto Giovanni Colombo ha ricevuto dal Seminario. Molto, però, egli ha dato al Seminario. Le caratteristiche del suo metodo educativo che sviluppò da rettore sono un apporto che ha segnato la storia del Seminario tra gli anni Quaranta e gli anni Cinquanta del secolo scorso. Osservazione che vale per il modo con cui egli insegnò la Teologia spirituale: leggendo le pagine di Claudio Stercal si riconoscerà che i seminaristi di Venegono di quegli anni ricevettero un insegnamento che difficilmente, per qualità, per acume, per documentazione, per aggiornamento rispetto al dibattito teologico in corso, si poteva ricevere nei Seminari italiani di allora.

Tutti questi cenni indicano che per capire Giovanni Colombo è necessario studiare il rapporto che ebbe con il Seminario di Milano. E per capire cos'è stato il Seminario di Milano nel sec. XX è necessario conoscere la personalità e l'apporto dato da Giovanni Colombo. Cosa che compie ciascuno dei tre saggi qui offerti, due dei quali, quelli di Inos Biffi e Claudio Stercal, hanno ulteriori meriti: poiché il primo è una breve biografia di Colombo alla luce del suo percorso in ambito letterario; il secondo mostra come l'umanità, l'intelligenza, la sensibilità di Colombo abbiano contribuito all'avanzamento della teologia spirituale, il cui studio e il cui insegnamento, a loro volta, hanno avuto un ruolo molto importante nella formazione della personalità e della fisionomia sacerdotale di Colombo.

I tre saggi riproducono, adattate alla pubblicazione, le tre relazioni con cui il 6 novembre 2012 alla Biblioteca Ambrosiana è stato aperto l'Anno Colombiano, voluto dalla Diocesi di Milano a 110 anni dalla nascita (1902-2012) e a 50 anni dalla nomina ad arcivescovo (1963-2013). La Rivista scientifica del Seminario in questo modo offre il suo contributo per onorare un tale evento e, riprendendo quanto sopra esposto, per tener viva la memoria di una relazione di scambio reciproco tra il Seminario e Giovanni Colombo.

UMBERTO DELL'ORTO